

Fiume Chiascio: un ecosistema ancora molto vitale

La provincia di Perugia sperimenta una nuova e più sostenibile politica

per la gestione idraulica dei corsi d'acqua iniziando in quello

che era uno dei fiumi più compromessi dell'Umbria.

Per rendere vitale e funzionale un fiume non basta solamente tanta acqua come sta accadendo in questo periodo merito delle copiose e persistenti precipitazioni cadute nel periodo invernale e in questo primo scorcio di Primavera. Alla quantità dell'acqua deve necessariamente corrispondere pari livello di qualità, con assenza di agenti inquinanti di qualsivoglia natura, ma anche un indice di funzionalità fluviale in grado di rendere vivo e reattivo l'intero sistema acquatico, sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda un efficiente funzione idraulica.

È quello che sta accadendo finalmente sul fiume Chiascio. Le attente valutazioni provengono da Alessandra Paciotto Presidente di Legambiente Umbria, associazione ambientalista sempre in prima fila per la difesa degli ecosistemi fluviali: < Dopo anni di criticità e degrado in cui un esagerato sfruttamento antropico, una carente gestione idraulica e un ripetuto deturpamento causato dagli innumerevoli sversamenti abusivi di reflui zootecnici avevano ridotto il secondo più importante affluente del Tevere in un malato terminale privo di speranza, compromettendo così anche il Tevere stesso una volta confluitovi, grazie ad una irrinunciabile e più sostenibile politica messa in campo dalle istituzioni con la regia della Provincia di Perugia il Chiascio in meno di un anno sembra rivivere>.

Maggiori controlli per combattere eventuali fenomeni d'inquinamento; interventi di manutenzione e riqualificazione delle funzionalità idrauliche adottando sistemi di ingegneria naturalistica a basso impatto, cercando per quanto possibile di non sconvolgere le dinamiche dell'ecosistema; interventi di manutenzione con taglio selettivo della vegetazione riparia e rimozione dei materiali lignei che impediscono il regolare deflusso delle acque in caso di piena; realizzazione di piste lungo le sponde per dar vita a percorsi fluviali sicuri e fruibili. Questi gli interventi lungimiranti che si stanno eseguendo sul fiume Chiascio direttamente dal Settore "Area e Ambiente" Gestione e Difesa Idraulica della Provincia di Perugia, un criterio sostenibile di agire che non ha tardato dal produrre risultati positivi come lo evidenzia il fatto che il fiume è tornato ad essere vissuto intensamente come un tempo, dai numerosi pescatori, da coloro amanti delle passeggiate seguendo le vie del fiume, da coloro che usano le acque oggi più sicure nelle pratiche agricole per la produzione di prodotti tipici. Il fiume quale bene comune per una comune risorsa.

<Pensando a come era compromesso l'intero ambiente acquatico> afferma Marco Pippi del settore acque di Legambiente Umbria < vedere oggi il Chiascio rivivere sembra inverosimile, con dei segnali inequivocabili provenienti proprio dai più suscettibili abitanti del fiume che più avevano risentito del forte degrado di questi anni, quali sono le varie specie di fauna ittica e di avifauna che abbondantemente si sono riappropriati dei loro areali contribuendo così alle varie funzioni ecologiche che ormai sembravano essere perdute>.